

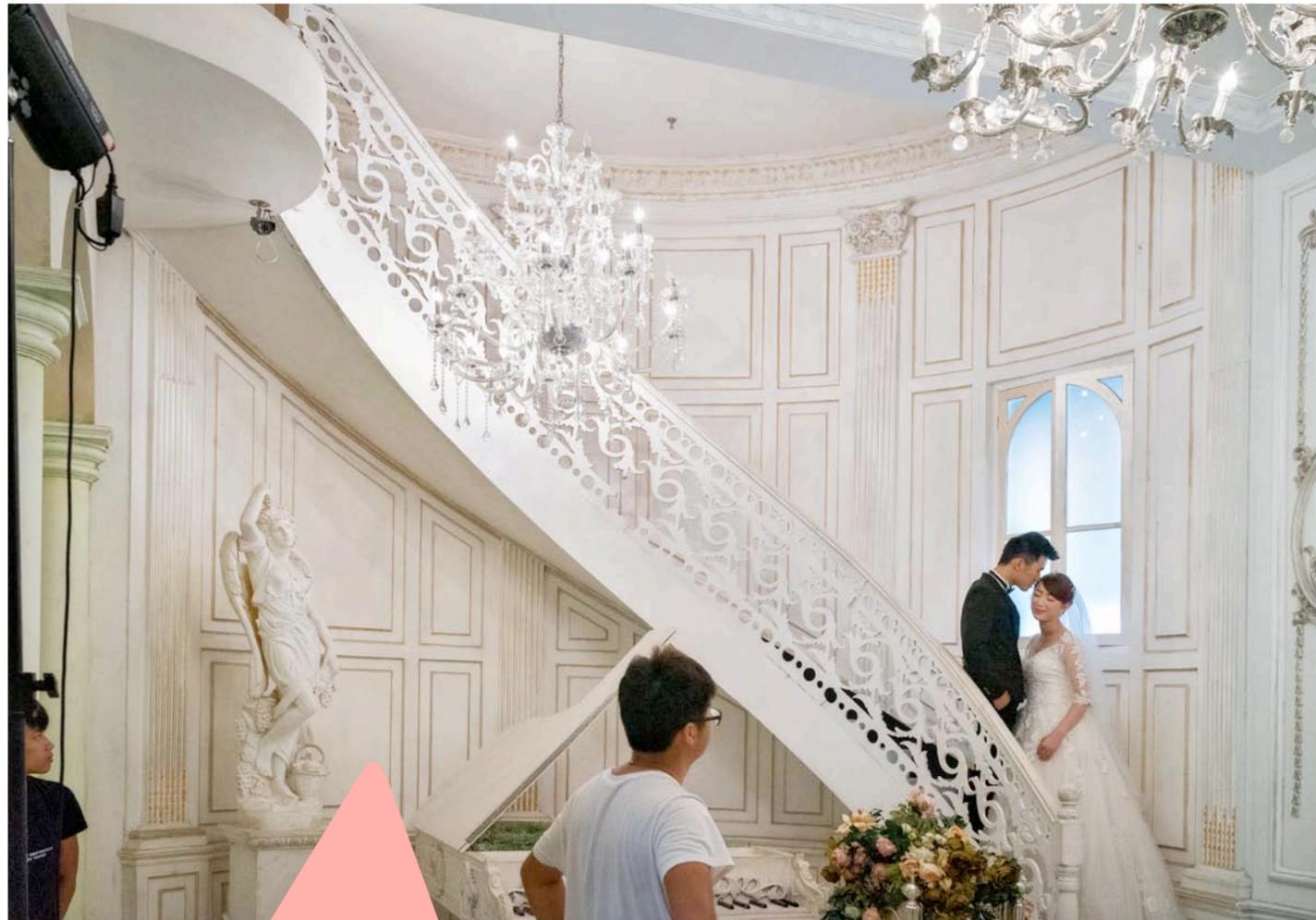
Feste di addio al celibato che finiscono in ospedale, spose sfiancate dal peso dei gioielli, cortei con trenta supercar rosa confetto. Kitsch e matrimonio vanno a braccetto anche in Cina, dove i più ricchi usano la cerimonia per riaffermare lo status sociale. Ma incidenti e spese pazzesche spingono il Partito comunista a correre ai ripari. E a prevedere nuove regole per ristabilire i valori del socialismo

*di Guido Santevecchi
foto di Olivia
Martin-McGuire*



Voglia di sentirsi come William e Kate? A Shanghai, uno studio fotografico offre un set reale. E si può scegliere la boiserie.

Cina: stop alle nozze sfarzose



Fa tanto Hollywood il set fotografico con gli sposini sullo scalone bianco, a Shanghai. Il fotografo controlla la posa.



Al Guangzhou's Safari Park è il giorno più bello per 333 giovani coppie. Il Governo pensa di incentivare la standardizzazione per evitare eccessi.

Arrivare al matrimonio scortati da un bel corteo di 30 supercar ridipinte di rosa, con labbroni in gommapiuma rosso shocking applicati sul cofano? Normale: in Cina. La sposa addobbata con 70 braccialetti e collane d'oro del peso di 20 chili? Fatto anche questo, sempre in Cina naturalmente. Se si pensa a esempi del genere, tutt'altro che isolati, non stupisce la statistica della Repubblica popolare: il mercato delle cerimonie di nozze nel 2018 ha raggiunto un valore di 1,82 trilioni di yuan, più o meno 235 miliardi di euro, e salirà a 3 trilioni nel 2021. La spesa per il giorno del sì cresce anche se sempre meno cinesi si sposano: il ministero degli Affari civili di Pechino segnala che l'anno scorso si sono unite 10,5 milioni di coppie, meno 7 per cento rispetto al 2017. I millennials in versione mandarina credono sempre meno nel vincolo familiare e sempre più nella carriera, nella ricchezza e nella sua ostentazione.

Il Partito comunista ha deciso di intervenire, mettendo all'indice i matrimoni stravaganti e troppo costosi le cui immagini corrono virali sui social network. Basta con «decadimento morale», «volgarità crescente nell'esibizione dello status sociale», «adorazione del denaro». Sono le frasi uscite dalla Conferenza sulla riforma del matrimonio, recentemente convocata a Pechino per affrontare il tema. La ricetta: servono nuove regole per ristabilire i valori del socialismo.

Le feste più costose sono nelle zone rurali. Ma ora il Partito ha deciso di controllarle, con un limite ai doni e non più di 200 invitati

Nel dossier sui tavoli degli esperti chiamati a consulto, oltre alle foto delle file di auto di lusso rosa e delle spose rilucenti d'oro massiccio sono finiti articoli di cronaca nera. Come quello su Ai Guangtao, 24 anni, che nel giorno del suo matrimonio in una città del Sud ha rischiato di morire investito mentre correva in autostrada. Il giovane cercava di fuggire da un antico rituale di iniziazione alle gioie del talamo nuziale rivisitato dai moderni cafoni di questa Cina.

I fatti: per secoli gli sposi sono stati sottoposti allo *hunnao*, «purificazione dagli spiriti maligni». In passato si trattava di pantomime scherzose, ma ultimamente i giochi sono diventati anche violenti e in questo caso gli amici di Ai la notte prima delle nozze lo hanno bersagliato con uova, poi spogliato, coperto di inchiostro e birra, legato a un palo della luce e picchiato con rami di bambù. Non si sa se gli spiriti siano fuggiti, ma il futuro sposo sì: seminudo ha cominciato a correre ed è stato investito da un'auto. È finito in ospedale, matrimonio rinviato, i responsabili arrestati anche se poi graziati perché la famiglia della vittima non li ha denunciati, per evitare la rottura con la promessa sposa.

Nella metropoli di Shenzhen un altro episodio fuori

controllo. Lo *hunnao* prevede anche che lo sposo conquisti la sposa entrando nella sua casa difesa dalle damigelle d'onore. Si debbono scalare muri e finestre, ma a Shenzhen il testimone di lui ha pensato di usare un'ascia per sfasciare la porta a vetri, e le schegge hanno ferito al volto le damigelle. Nuovo intervento della polizia e nuova condanna a mezzo stampa. E a Tianjin un giovane che andava in municipio per la cerimonia è stato inseguito e spruzzato con la polvere degli estintori anti-incendio, fino a svenire. Segnalate poi un'infinità di molestie sessuali nascoste.

Spiega l'antropologo Pan Tianshu, dell'Università Fudan di Shanghai: «La tradizione dello *hunnao* risale almeno alla Dinastia Song (960-1127, ndr). I rituali erano stati tagliati dopo il 1949, quando fu fondata la Repubblica popolare cinese, ma alla fine degli anni '70 sono tornati in auge, trasformati e volgarizzati dall'esibizione di ricchezza e pratiche di vero e proprio nonnismo».

Valutato questo e altro, la Conferenza ministeriale ha ordinato alle coppie di sposare anzitutto «il Pensiero di Xi Jinping». Il presidente della Repubblica nonché Segretario generale del Partito e marito posato, ha ripetutamente **SEGUE**



Una composizione floreale gigante suggella l'amore della coppia, in uno studio fotografico di Shanghai che pubblicizza la convenienza dei suoi pacchetti.

SEGUITO ammonito compagni e cittadini a seguire uno stile di vita austero. Non è facile far passare il concetto nuovo in una società che ha adottato il materialismo come ideologia e stile di vita. Il matrimonio è diventato un modo per mostrare il benessere raggiunto. Esempi da codice penale a parte, è comune coprire un tavolo di pile di banconote come "prezzo per la sposa". Questa pratica è legata anche allo squilibrio demografico creato da trent'anni di politica del figlio unico, che ha portato alla nascita di molte meno bambine; oggi in Cina si calcola che ci siano 30 milioni di maschi in eccesso rispetto al numero di ragazze disponibili. Così, soprattutto in campagna, si usa "pagare" la famiglia della sposa in denaro.

Nella provincia centrale dello Hubei, dove i contadini guadagnano ancora solo 20 mila yuan all'anno (2.500 euro), il prezzo di una sposa è arrivato a 200 mila yuan. In province più ricche, come lo Shandong, la tv statale ha riferito che il dono deve comprendere gioielli in oro, un'automobile e 150.050 yuan da versare in 1.000 banconote da 100 yuan, 10.000 da cinque e una sola da 50.

Così il Partito interviene per standardizzare le cerimonie e siccome i casi di nozze supercafone e supercostose sono segnalati particolarmente nei distretti rurali, affida il controllo a Comitati di villaggio matrimoniali

che dovranno inculcare nei neo sposi il Pensiero di Xi Jinping. Tra le prime contee rurali a seguire la direttiva quella di Taiqian nello Henan, che ha emesso queste restrizioni: doni di nozze per un valore non superiore ai 60 mila yuan (7.700 euro), non più di dieci tavoli, o 200 ospiti, al banchetto.

Però le tradizioni sono dure a morire: una festa di nozze costa in media 280 mila yuan (quasi 40 mila euro) a Pechino e Shanghai, e nel resto del Paese si calcola che oltre il 50 per cento delle coppie arrivi a 100 mila yuan. Oltre al banchetto, ai vestiti, bisogna mettere in bilancio costosissimi servizi fotografici organizzati in set bizzarri, come la montagna di Chaya dove lei in vestito lungo bianco e lui in smoking si spenzolano in cordata per avere un'immagine indimenticabile.

Ci si sposa quasi per sport in Cina, in una gara a chi esibisce di più, hanno osservato i saggi del Ministero, e hanno annunciato: «È tempo di integrare i valori fondanti del socialismo nella costruzione di unioni matrimoniali solide e di famiglie». Il pensiero va anche al numero dei divorzi in aumento, +11 per cento nel 2017, e alle nascite, che nel 2018 sono cadute al livello più basso dal 1961. Per questo ora il Partito-Stato ti segue, dalla culla alla pietra miliare delle nozze a quella sulla tomba: perché è stata riformata anche la cerimonia funebre. Ma questa è un'altra storia. **io**

AMORE E BUSINESS

Le immagini di queste pagine sono tratte da ChinaLove, il progetto di Olivia Martin-McGuire che esplora l'industria dei servizi fotografici matrimoniali nella Cina di oggi. La fotografa ne ha tratto anche un libro e un documentario. Info: chinalovefilm.com.